

LA VOCE LIBERA

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

newsletter di approfondimento dell'associazione **Libera** associazioni, nomi e numeri contro le mafie

n.106 - 1 marzo 2013



Sede Legale

Via Quattro novembre, 98
00187 Roma

Segreteria

Tel. 06/69770301/2/3

Fax 06/6783559

libera@libera.it

Amministrazione

Tel. 06/69770329

amministrazione@libera.it

Sostieni Libera

Tel. 06/69770334/20

sostieni@libera.it

aziende@libera.it

Organizzazione

Tel. 06/69770326

organizzazione@libera.it

Comunicazione e stampa

Tel. 06/69770328

redazione@libera.it

ufficiostampa@libera.it

comunicazione@libera.it

Tesseramento

Tel. 06/69770328

tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità

Tel. 06/69770325/23

formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati

Tel. 06/69770330 -

06/69770331

beniconfiscati@libera.it

Settore internazionale

Tel. 06/69770333

international@libera.it

Progetti

Tel. 06/69770326

progetti@libera.it

Sport

Tel. 06/69770326

Semi di giustizia, fiori di corresponsabilità

Si svolgerà a **Firenze** il prossimo **16 marzo** la diciottesima edizione della **“Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime delle mafie”**, promossa da Libera e Avviso Pubblico.

La Giornata della Memoria e dell’Impegno ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie. Oltre 900 nomi di vittime innocenti delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell’ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perchè, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere. ‘Ma da questo terribile elenco - sottolinea Libera - mancano tantissime altre vittime, impossibili da conoscere e da contare’.

Sul sito di Libera alla pagina **www.libera.it/21marzo** tutte le informazioni utili per partecipare alla giornata: le schede di adesione, le indicazioni su dove pernottare, il materiale per le scuole, come accedere alla città e ai parcheggi.

Sarà possibile seguire e raccontare le giornate su Facebook e Twitter condividendo emozioni, eventi, interventi e curiosità.

Hashtag dell’iniziativa:
#Fi16marzo

Se vorrai condividere le tue fotografie della giornata potrai mandarle all’indirizzo **foto@libera.it**

Martedì 5 marzo ore 13,00 presso Sala Pegaso - Regione Toscana Palazzo Strozzi Sacratì, Piazza Duomo 10 - Firenze si svolgerà la **conferenza stampa di presentazione della giornata**. Saranno presenti Don Luigi Ciotti, Presidente nazionale Libera, Andrea Campinoti, Presidente Avviso Pubblico, Enrico Rossi, Presidente Regione Toscana, Andrea Barducci, Presidente Provincia di Firenze, Stefania Grasso, Responsabile Libera Memoria e familiare di vittima delle mafie, Andrea Bigalli, Coordinatore Libera Toscana.

Segreteria di Firenze
segreteriafirenze@libera.it
cell. 3669217001



Il programma delle giornate

LA VOCE LIBERA

2 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Il programma.

Venerdì 15 marzo

Ore 15:30, Riunione dei Familiari nella Sala dei 500 a Palazzo Vecchio (riservato ai familiari)
 Ore 18:00, Veglia dei Familiari alla Basilica di S. Croce
 Ore 21:30, spettacolo teatrale "Ultimo domicilio: sconosciuto" di Fiamma Negri e Bruno Cortini presso il teatro Obihall

Sabato 16 Marzo

Ore 8:00 concentramento dei partecipanti alla Fortezza da Basso
 Ore 9:00 partenza del Corteo
 Ore 10:45 arrivo del Corteo allo Stadio Artemio Franchi (Via Pierluigi Nervi)
 Ore 11:00 Inizio lettura dei nomi delle vittime di mafia sul palco e interventi dal palco
 Ore 12:45 Inizio esibizione Fiorella Mannoia
 Ore 14:30 Inizio seminari
 Ore 17:30 chiusura seminari

Seminari.

- Saperi, lavoro, territorio: esperienze innovative con i ragazzi della Giustizia Minorile. Percorsi di prossimità e lavoro integrato tra istituzioni e associazionismo
- Vittime della corruzione: presentazione del lavoro fatto in collaborazione con il Master APC di Pisa
- Donne che resistono alle mafie. Presentazione del libro "Al nostro posto"
- "Educare contro la pedagogia mafiosa: abitando i margini dell'educa-

zione civile." Conversazione pedagogica rivolta a professionisti con responsabilità educativa (insegnanti, educatori, psicologi, assistenti sociali, pediatri)

- Libera il bene: dal bene confiscato al bene comune
- Dovere di denuncia: informazione pulita, verità, diffamazione e diritto all'oblio
- I giovani incontrano le storie degli eroi civili di questo Paese
- L'etica nelle professioni
- Le infiltrazioni mafiose nella sanità
- Per un lessico comune. Presentazione del "Dizionario enciclopedico di mafie e antimafia"
- Lo sport del doping
- Zona grigia e consenso sociale. Riflessioni per lo sviluppo di politica antimafia credibile e responsabile
- Musica contro le mafie, presentazione del libro e contest musicale

- E!state Liberi, l'esperienza dei campi di lavoro
- Ecomafie
- Quando l'antimafia si fa nonviolenta
- Lavoro e legalità

Spettacoli.

- "Mafia Off" spettacolo di burattini e Pupazzi di Area Teatro, regia Alessio Di Modica, con Corrado Portuesi
- "Don Milani, un viaggio lungo un

mondo", di Gianni Voltan

- "Malacarne. Peppino Impastato, Amore Noi Ne Avremo" dell'associazione Teatro delle Condizioni Avverse, con allestimento della mostra e proiezione del corto "Munnizza", su Peppino Impastato, dei Tettes de Bois
- "La sovranità appartiene al POP", ovvero, Gioco teatrale di gruppo sulla Costituzione di Schegge di Cotone
- "Lenuccia, storie di napoletane partigiane", di Vo.di.sca. Teatro in collaborazione con Teatro in Fabula
- "Zia Severina è in piedi" di Carolina De La Calle Casanova, con Velenina Scuderi, compagnia Babygang. A seguito dello spettacolo intervento dell'autore di "Alveare" Giuseppe Catozzella
- "La spremuta. Rosarno, migranti e 'ndrangheta", spettacolo di Beppe Casales
- Laboratorio teatrale di impegno civico diretto da Alfonso Santagata con i ragazzi delle associazioni

L'ubicazione di seminari e spettacoli sarà indicata a breve sul sito di Libera, per partecipare ai seminari e agli spettacoli è necessario iscriversi attraverso il modulo on line.

Animazione di strada.

- Circo sociale di Barra, Cooperativa Il tappeto di Iqbal
- Performance "Tutti nasciamo bambini", associazione Valorizziamoci

FIRENZE 16 MARZO

SEMI DI GIUSTIZIA
FIORI DI CORRESPONSABILITÀ

21 MARZO 2013
XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO IN RICORDO
DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Approfondimenti in vista della giornata

La strage di via dei georgofili.

La notte tra il 26 e il 27 Maggio 1993 un fiorino Fiat imbottito di esplosivo viene fatto esplodere in via dei Georgofili, all'angolo con via Lambertasca creando un cratere di 3 metri di diametro e 2 di profondità. L'esplosione provoca il crollo della Torre dei Pulci, sede dell'Accademia dei Georgofili, il danneggiamento dell'80 per cento delle abitazioni e di un'ala della Galleria degli Uffizi, distruggendo molte opere d'arte dal valore inestimabile. Le vittime sono 5: Angela Fiume, custode dell'Accademia, il marito Fabrizio Nencioni e le due figlie, Caterina e Nadia. Al civico numero 3 perde la vita Dario Capolicchio, studente universitario della facoltà di Architettura. L'attentato viene inquadrato nell'ambito della feroce risposta del clan mafioso dei Corleonesi all'applicazione dell'articolo 41 bis, che consentiva al Ministro della Giustizia di sospendere per gravi motivi di ordine e sicurezza pubblica le regole di "trattamento e gli istituti dell'ordinamento penitenziario nei confronti dei detenuti facenti parti dell'organizzazione criminale mafiosa". Due mesi dopo l'attentato nel cuore del centro storico di Firenze, altri attentati mafiosi vengono compiuti a Roma e a Milano, a conferma di un disegno criminoso che voleva condizionare il funziona-

mento degli istituti democratici e lo svolgimento della vita civile del Paese. L'iter processuale per ristabilire le dinamiche dell'attentato avvenuto a via dei Georgofili è lungo e complesso. L'udienza preliminare si apre il 12 giugno 1996 quando il giudice Soresina dirà che dietro a questa strategia stragista si intravedono "menti più fini" di quelle mafiose di Cosa Nostra. L'ipotesi di una regia "occulta" dietro Cosa Nostra aleggia per tutta la durata del processo per poi consolidarsi il 13 gennaio 1998, quando Giovanni Brusca parla in aula del "papello" con le "richieste" di Totò Riina presentate allo Stato per far cessare le bombe. Il 6 giugno 1998 la sentenza di primo grado si conclude con 14 ergastoli per le stragi di Firenze, Roma e Milano. Tra i nomi di spicco figurano Giovanni Brusca, Leoluca Bagarella, Bernardo Provenzano, Matteo Messina Denaro. Nel luglio del '99 viene depositata la motivazione della sentenza nella quale le inquietanti "trattative" tra Stato e mafia emergono con tutte le loro ombre. La sentenza dedica ampio spazio a un episodio definito dagli inquirenti di allora l'anticamera delle stragi del 1993. Il 5 Novembre del 1992 nel giardino di Boboli a Firenze viene fatto ritrovare un proiettile di artiglieria, collocato ai piedi della statua del magistrato Marcus Cautius. L'episodio rafforza l'idea che la strage di Firenze non fosse stata voluta soltanto da Cosa Nostra. La sentenza della Corte di Cassazione del 6 Maggio 2002

conferma 15 ergastoli per i boss di Cosa Nostra ritenuti mandanti ed esecutori delle stragi di Roma, Firenze e Milano. Ma il capitolo sui "mandanti esterni" è tutt'altro che chiuso. Una nuova svolta viene segnata dalle rivelazioni dell'ex boss di Brancaccio Gaspare Spatuzza, collaboratore dei fratelli Graviano e uomo di fiducia di Leoluca Bagarella. Collaboratore di giustizia dal 2008, rilascia dichiarazioni importantissime sulle stragi del '92 e del '93, tanto da far aprire un nuovo processo a Firenze nel 2010 a carico del mafioso del mandamento di Corso dei Mille, Francesco Tagliavia, accusato di aver messo a disposizione i suoi uomini per l'esecuzione delle stragi. Lo stesso Tagliavia, condannato all'ergastolo per la strage di via D'Amelio, era già stato coinvolto nella prima indagine sulle stragi del '93, ma la sua posizione era stata poi archiviata. La sentenza del marzo 2012 condanna Francesco Tagliavia e altri mafiosi all'ergastolo per le stragi del '93 a Firenze, Roma e Milano. Nella prima pagina delle motivazioni della sentenza si legge: "una trattativa indubbiamente ci fu e venne quantomeno impostata su un *do ut des*. L'iniziativa fu assunta da rappresentanti delle istituzioni e non dagli uomini di mafia". La sentenza continua: "L'obiettivo che ci si prefiggeva, quantomeno al suo avvio, era di trovare un terreno d'intesa con "Cosa Nostra" per far cessare la sequenza delle stragi". Secondo i

FIRENZE 16 MARZO

SEMI DI GIUSTIZIA
FIORI DI CORRESPONSABILITÀ

21 MARZO 2013
XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO IN RICORDO
DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Approfondimenti in vista della giornata

giudici fiorentini, “è verosimile che tutti gli apparati, ufficiali e segreti, dello Stato temessero sommanente altri devastanti attentati dopo quello di Capaci (del 23 maggio 1992 in cui perse la vita il giudice Giovanni Falcone, ndr), nella consapevolezza che in quel momento non si sarebbe saputo come prevenirli... si brancolava abbastanza nel buio, soprattutto sul piano dell'intelligenza”.

Le vittime della strage.

Nell'immane esplosione della notte tra il 26 e il 27 maggio '93 persero la vita cinque persone e quarantotto rimasero ferite. Oltre alla Torre vennero distrutte moltissime abitazioni e perfino la Galleria degli Uffizi subì gravi danneggiamenti. Le vittime della strage furono: Caterina Nencioni, Nadia Nencioni, Angela Fiume, Fabrizio Nencioni, Dario Capolicchio.

FAMIGLIA NENCIONI

Angela Fiume era nata a Napoli il 9 novembre 1957. Custode dell'accademia dei Georgofili con mansioni di segreteria vive con la famiglia nella Torre dei Pulci. A soli 36 anni muore in seguito all'esplosione del 27 maggio del '93, insieme al marito Fabrizio Nencioni, ispettore dei vigili urbani di Firenze di 39 anni, le figlie Caterina, di soli 50 giorni, e Nadia, di 9 anni. Quest'ultima la sera del 24 maggio scrive una poesia che

a posteriori risulterà profetica. La poesia intitolata “Il tramonto” in seguito sarà posta nella lapide a via dei Georgofili.

Il tramonto

*Il pomeriggio
se ne va*

*Il tramonto si avvicina
un momento stupendo*

*Il sole sta andando via (a letto)
E' già sera tutto è finito*

DARIO CAPOLICCHIO

Nato a Palermo il 29 settembre 1971, si trasferisce con la famiglia a Sarzana (SP) per motivi di lavoro del padre, ingegnere della Montedison. Dopo essersi diplomato al Liceo Artistico di Carrara, si iscrive alla facoltà di Architettura di Firenze, città vista come complemento ideale per conseguire la migliore formazione culturale e professionale. Dario ama profondamente Sarzana, la sua nuova città, così come è un grande appassionato delle Alpi Apuane, di cui ne conosce ogni anfratto, tanto che la sua ultima attività si indirizzava alla sensibilizzazione del patrimonio storico culturale delle “Terre Alte” del suo territorio. La notte del 27 maggio si trovava nella sua abitazione situata nell'edificio di fronte la torre, in via dei Georgofili. A Sarzana, in sua memoria, è stato istituito un presidio di Libera intitolato “Dario Capolicchio

Rossella Casini.

Rossella era una donna coraggio che ha sfidato la 'ndrangheta da sola, tra omertà e silenzio. Fiorentina, figlia unica, vive nella sua casa a Santa Croce insieme al padre, un operaio in pensione della Fiat e alla madre, attenta casalinga. Si iscrive alla facoltà di Psicologia nell'ateneo della sua città, ed è lì che nel 1978 conosce Francesco Frisina, studente fuori sede di Economia, originario di Palmi (RC). I due vivono appieno la loro storia, tanto che le famiglie dei due si conoscono e sono frequenti le trasferte di Rossella a Palmi. L'equilibrio della coppia viene rotto il 4 luglio 1979, quando due sicari uccidono con 2 colpi di pistola il padre di Francesco, Domenico Frisina. Un omicidio incomprensibile per la giovane fiorentina, che non può capire e neanche sospettare il movente. Poche settimane dopo è il turno di Francesco. Il ragazzo viene colpito da un proiettile alla tempia, ma si salva miracolosamente. Nella confusione più totale, Rossella lo convince a fare la convalescenza a Firenze. Ed è lì che pretende delle risposte dalle quali Francesco non può più scappare. Emerge, così, che la famiglia Frisina è affiliata alla 'ndrangheta, coinvolta nella guerra tra i clan Condello e Gallico di Palmi che farà 54 morti. Disarmata dal ritrovarsi a vivere una situazione così lontana dal suo modo di vivere, Rossella convince il fidanzato a chiedere protezione allo Stato denunciando

FIRENZE 16 MARZO

SEMI DI GIUSTIZIA
FIORI DI CORRESPONSABILITÀ

21 MARZO 2013
XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO IN RICORDO
DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Approfondimenti in vista della giornata

gli assassini del padre. Lei stessa si fa interrogare, cercando di raccontare tutto quello che è stata in grado di estorcere a Francesco. Dopo l'interrogatorio fiume di Rossella al magistrato Francesco Fleury, che permette di effettuare qualche arresto, le indagini per competenza territoriale si spostano a Reggio Calabria. È uno squarcio nell'omertà, che però fa di Rossella una mina vagante nelle mani della 'ndrangheta. Francesco, ancora ricoverato in ospedale, viene convinto alla ritrattazione della sua deposizione, che però gli costa comunque il carcere. Rossella viene "convocata" dalla famiglia di Francesco a Reggio. Viene costretta a firmare una dichiarazione redatta dalla famiglia e dall'avvocato nella quale nega quello che ha riferito ai magistrati. È la sua condanna a morte. Quella sera Rossella chiama il padre Loreto per avvertirlo che stava rientrando, ma, purtroppo, non tornerà più a casa. Scompare e nessuno è in grado di fornire notizie utili al suo ritrovamento. O meglio nessuno è disposto a parlare. La famiglia di Francesco non può sopportare l'affronto fatto dalla ragazza, e lavare il disonore spetta a loro. L'ordine è perentorio: "fate a pezzi la straniera". Domenico Gallico e Pietro Managò rapiscono, fanno a pezzi e gettano nel mare calabrese la giovane Rossella. Il piano viene ideato dalla sorella di Francesco, Concetta. Una donna che assicura di

"lavare con il sangue il tradimento". Una storia familiare tragica che costa la vita alla madre di Rossella, morta qualche anno dopo la sua scomparsa per il troppo dolore provato per la perdita della sua unica figlia. Il papà Loreto non si dà pace, cercando insistentemente la figlia. Fino a quando, il 22 luglio 1994, legge sul giornale: "Rossella ragazza antimafia tutta da sola da Firenze volle affrontare cosa nostra. Allora la fecero a pezzi". Solo dopo 13 anni, il silenzio sulla sparizione di Rossella viene interrotto dalle rivelazioni di 3 collaboratori di giustizia. Una verità emersa brutalmente, come se nessuno potesse prendersi la briga di avvisare quel padre che rischia di impazzire e la sua famiglia. Siamo allo scontro tra silenzio e omertà. In tutti i loro significati. Pietre che pesano sulla coscienza collettiva.



La ricerca sulla percezione del fenomeno mafioso arriva in Piemonte

Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie sta promuovendo la ricerca sulla percezione del fenomeno mafioso tra gli studenti - già realizzata in Toscana, Lazio, Liguria e Trentino - nelle scuole superiori del Piemonte, in collaborazione con l'Assessorato Cultura e Politiche Giovanili della Regione.

L'indagine si pone come obiettivo quello di indagare le rappresentazioni, le immagini e gli stereotipi che gli studenti hanno sul fenomeno mafioso, con riferimento al contesto nazionale e territoriale, per poter individuare eventuali influenze e condizionamenti (in positivo e in negativo) da parte dei mezzi di comunicazione e del sistema scolastico sulle percezioni dei giovani. Libera chiede la collaborazione delle scuole di tutte le province piemontesi per individuare 1 classe del triennio superiore per la somministrazione agli alunni di un questionario (che dovrà essere compilato via

Internet, con modalità che saranno indicate direttamente ai professori referenti per le classi coinvolte). Sarà necessaria la disponibilità di un'ora di utilizzo dell'aula informatica dell'istituto. La somministrazione del questionario deve avvenire entro il 31 marzo 2013. Per poter aderire all'indagine, l'insegnante referente di ciascuna classe deve compilare on line una breve scheda, tramite la quale vengono raccolte informazioni anagrafiche per potervi ricontattare e informazioni più specifiche relative alla classe che parteciperà alla ricerca.

La scheda di adesione può essere compilata andando sul sito di Libera www.libera.it

Per informazioni scrivere a: ricerca@libera.it



Libera sui dispositivi mobili

E' disponibile l'applicazione gratuita per dispositivi mobili Apple e Android di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie che ti aggiorna sui nostri appuntamenti, eventi, dossier e le news.



Rimani in contatto con l'associazione incontrando i coordinamenti che ci sono in tutta Italia, scopri gli appuntamenti in programma nella regione in cui ti trovi grazie al servizio di geolocalizzazione.

Inoltre troverai: i comunicati stampa, una serie di link utili per informarti e formarti sulla lotta alla criminalità organizzata e i modi migliori per sostenere le nostre attività.

Potrai aiutarci a far conoscere la nostra applicazione e diffondere le nostre attività condividendole sui social network (Facebook e Twittet) e sarai sempre aggiornato sugli ultimi video caricati sul nostro canale di Youtube.

Per combattere contro le mafie c'è bisogno di ognuno di noi, della nostra responsabilità e consapevolezza, oggi puoi fare parte della nostra rete anche con questa applicazione.

L'applicazione è stata realizzata con il supporto della Fondazione IBM.

SCARICA L'APPLICAZIONE SU:





8 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Tanti giovani scelgono di fare un'esperienza di volontariato e di formazione civile sui terreni confiscati alle mafie gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. Segno questo, di una volontà diffusa di essere "protagonisti" e di voler tradurre questo impegno in una azione concreta di responsabilità e di condivisione.

L'obiettivo principale dei campi di volontariato sui beni confiscati alle mafie è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e giustizia sociale che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. Si dimostra così, che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. Caratteristica fondamentale di E!State Liberi è l'approfondimento e lo studio del fenomeno mafioso tramite il confronto con i familiari delle vittime di mafia, con le istituzioni e con gli operatori delle cooperative sociali. L'esperienza dei campi di lavoro ha tre momenti di attività diversificate: il lavoro agricolo o attività di risistemazione del bene, la formazione e l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale.

E!state Liberi è la rappresentazione più efficace della memoria che diventa impegno, è il segno tangibile del cambiamento necessario che si deve contrapporre alla "mafiosità materiale e culturale" dilagante nei nostri territori.

Per maggiori informazioni sui Campi di volontariato: estateliberi@libera.it oppure chiamare allo Tel. 06/69770335.

SUL SITO DI LIBERA
www.libera.it



**E!STATE
LIBERI!**
campi di volontariato e
di formazione sui beni
confiscati **2013**

La ricerca per l'identità raccontata da Manuel Gonçalves Granada e Macarena Gelman

LAVOCELIBERA

9 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Per maggiori informazioni visita il sito della campagna - www.retexidentita.it - ed il sito di Libera - www.libera.it.

Libera International, tra le sue attività legate al tema della memoria, promuove la ricerca in Italia, e non solo, dei figli dei desaparecidos argentini, in particolare nella cornice della Campagna per il diritto all'identità promossa dalla Rete per l'Identità, organismo promosso dalle Abuelas de Plaza de Mayo, di cui Libera fa parte insieme ad altre associazioni vicine, come Amnesty International. La dittatura militare di Jorge Rafael Videla tra il 1976 e il 1983 ha portato a 30.000 desaparecidos e a circa 500 bambini strappati alle loro madri e famiglie, e affidati a famiglie complici del regime, se non agli stessi militari. Le "Abuelas", insieme alle Madres de Plaza de Mayo, nel 1977, sono state le prime a scendere in piazza pacificamente e a costituire l'archivio biografico, una raccolta di oggetti, interviste e testimonianze di coloro che conoscevano i genitori di questi ragazzi, a cui è stata negata per anni l'identità e che si spera, un giorno, possano riconciliarsi con il loro passato. Allo scopo di proseguire la ricerca verso la verità e la giustizia anche in Italia, Libera International ha invitato in Italia, insieme alla Rete di cui fa parte, Manuel Gonçalves Granada - nipote ritrovato e dirigente delle Abuelas de Plaza de Mayo - e Macarena Gelman - nipote ritrovata del poeta Juan Gelman. Loro sono due dei 108 "nietos" ritrovati dalle Abuelas. Manuel, che già aveva partecipato alle attività di Libera in diverse occasioni in Italia ed in Argentina e Macarena sono venuti a testimoniare la loro storia, la loro esperienza sul travagliato percorso di recupero della propria identità e ad informare che anche ancora sono molti i figli "rubati", residenti in paesi europei, che le "Abuelas" stanno cercando con instancabile impegno

e dedizione. Durante la loro visita, iniziata venerdì 16 febbraio, numerosi sono gli incontri pubblici promossi dai coordinamenti di Libera, a cui hanno partecipato e a cui parteciperanno prima del loro ritorno in Argentina, domenica 3 marzo. A Roma hanno iniziato il loro giro al Casale Poder Rosa, dove è stato anche proiettato il film "Verdades Verdaderas" sulla vita di Estela Carlotto - fondatrice e presidente delle Abuelas de Plaza de Mayo - per poi proseguire a Ferrara, ad un'iniziativa promossa dal Comune di Ferrara, ad Alghero, a Milano accompagnati da Flavia Fama, in rappresentanza di Libera International, dove hanno partecipato al Master e ad un incontro promosso da Comune di Milano. Tornati a Roma hanno partecipato alla presentazione del libro "Buscando Manuel" sulla storia di Manuel dove Tonio dell'Olio, responsabile di Libera International, ha aperto la serata. Passeranno gli ultimi giorni nella capitale, raccontando la loro storia e l'impegno per la verità e la giusti-

zia, presso la Fondazione Basso, poi tenendo una lezione in una scuola media e presso l'Università degli Studi di Roma Tre. L'ultima iniziativa si terrà presso la Città dell'Utopia, sabato 3 Marzo, con una cena di autofinanziamento della Rete. Non è un caso che la ricerca per la identità, associata a quella per la verità, sia concentrata molto in Italia, non solo per la presenza dei tanti argentini di origine italiana, ma anche perché questo paese si è dimostrato, durante gli anni della dittatura, colpevole di silenzi perversi e opache complicità con gli uomini della giunta militare. Dal 1976 al 1981, infatti, sono pervenute prove sui numerosi contatti tra esponenti della P2 e uomini della giunta militare iscritti alla loggia massonica. Si teme che alcuni dei figli dei "desaparecidos" siano stati adottati proprio in Italia. Per questo l'importanza della rete: per diffondere il più possibile il grido silenzioso delle "Abuelas" e per restituire l'identità malvagiamente sottratta a bambini, oggi trentenni.



Venite a trovarci

In occasione delle prossime festività Pasquali abbiamo organizzato per voi un suggestivo itinerario della città di Palermo la cui tappa più significativa si svolgerà nelle terre liberate dalle mafie gestite dalle Cooperative di Libera Terra nel territorio dell'Alto Belice Corleonese per dare a tutti la possibilità di conoscere da vicino un circuito economico virtuoso, produttivo, sano e di successo.

Venite a Trovarci



PASQUA a **Palermo**
insieme a
Libera Terra

da Venerdì **29 Marzo**
a Martedì **2 Aprile** 2013

5 giorni / 4 notti

Quote da **€ 302** per persona



Per info e prenotazioni: *Libera Terra Mediterraneo - Enza Sorci*
tel **091.8577655** • fax **091.8579541** • e-mail **info@ilgiustodiviaggiare.it**

Inoltre nei giorni che trascorrerete in nostra compagnia potrete godere dello splendido patrimonio storico monumentale e paesaggistico della città di Palermo e avrete la possibilità di visitare i luoghi della stessa che sono divenuti i simboli della memoria e della testimonianza dell'impegno antimafioso di quanti hanno creduto e credono in un futuro libero dal condizionamento socio economico da parte della criminalità organizzata.



lasciala crescere libera

Destino il mio cinque per mille a **Libera** perchè significa contribuire concretamente alla lotta contro tutte le mafie che soffocano l'Italia ed attentano alla mia libertà.

Antonio Janni Libera

BASTA FIRMARE NEL RIQUADRO DEDICATO ALLE ASSOCIAZIONI E INDICARE IL CODICE FISCALE DI LIBERA

97116440583

DESTINA IL TUO 5X1000 A LIBERA

CCP 48182000 oppure Banca Popolare Etica IBAN IT83A0501803200000000121900
Unipol Banca IBAN IT 35 o 0312703206000000000166 Con carta di credito via web

Con il tuo 5x1000 a Libera, potrai contribuire a:

- **contrastare economicamente la criminalità organizzata**, promuovendo la destinazione alla collettività di beni confiscati;
- **sconfiggere culturalmente le mafie e la corruzione**, consolidando i percorsi di educazione alla legalità nelle scuole;
- **dare libertà e dignità al lavoro**, garantendo sostenibilità e crescita alle nuove cooperative agricole in via di costituzione sui terreni liberati dalle mafie;
- **restituire il diritto alla memoria a coloro ai quali è stato negato il diritto alla vita**, ricordando tutte le vittime innocenti delle mafie.



SostieniLibera

LA VOCE LIBERA

12 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie



Le magliette di Firenze 2013 (M e F), quelle rosse e blu, le sciarpe, le magliette in sostegno della campagna per il Messico, così come tutti gli altri gadget di Libera potranno essere richieste a Firenze alla partenza e all'arrivo del corteo negli appositi stand.

